

TORNATA DEL 2 GIUGNO 1857

Categoria 10. *Strada nazionale del Sempione*, lire 27,173 20.

Categoria 11. *Id.* *di Levante*, lire 17,800.

Categoria 12. *Id.* *da Cagliari a Portotorres*, lire 24,000.

Categoria 13. *Id.* *da Bosa ad Orosei*, lire 8600.

Categoria 14. *Id.* *da Nizza a Voltri*, lire 7700.

Categoria 15. *Strada della Svizzera per Pallanza ed Intra*, lire 3000.

Categoria 16. *Strada nazionale da Bonneville ad Anancy*, lire 21,000 90.

Categoria 17. *Id.* *da Acqui a Carcare*, lire 6000.

Categoria 18. *Concorso dello Stato in lavori stradali ed idraulici*, lire 4000.

Categoria 19. *Sussidi alle provincie*, 200,000.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor ministro ha facoltà di parlare.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Nella discussione del bilancio del 1857, a proposito di questa categoria, essendo sorte alcune quistioni, la Camera deliberò che la distribuzione di questi sussidi, non meno che l'assegno annuale di questa categoria, fosse fatto sopra una legge speciale.

Il Ministero ottemperando a questo desiderio della Camera, propose la legge; la Commissione che l'esaminava ebbe ad introdurre dei mutamenti radicali; si compiacque però su questo di sentire il Ministero dei lavori pubblici ed anche quello delle finanze, i quali addussero i motivi per cui i cambiamenti proposti dalla Commissione non parevano loro accettabili. Quale esito abbia avuto in seguito lo studio di questa legge per parte della Commissione, non è noto precisamente al Ministero; ma intanto egli, dietro a quanto deliberava la Camera nella discussione del bilancio 1857, non è autorizzato a distribuire i sussidi in discorso, perchè, lo ripeto, la Camera ha deciso che non sarebbero distribuiti se non dopo l'approvazione di apposita legge speciale.

Il Ministero adunque si trova pressato da tutte le parti perchè sia finalmente fatta la distribuzione di questi sussidi, perchè appunto corre la stagione più opportuna per l'esecuzione dei lavori; e quei comuni, quei consorzi, quelle provincie che sperano di essere sussidiate non prendono alcuna deliberazione definitiva, se prima non sono assicurate che avranno sussidio, ed in che misura lo avranno.

Io dunque sono indotto a pregare la Camera, o di sollecitare la discussione di questa legge speciale, e quindi tenere sospesa anche questa categoria pel caso che in quella legge ci fossero disposizioni che mutino anche l'entità dell'assegno fatto, o veramente, se si crede che la discussione di detta legge debba ancora essere ritardata, di autorizzarmi per quest'anno a distribuire sussidi secondo il sistema con cui furono distribuiti finora.

BUFFA. Appartenendo alla Commissione la quale fu incaricata di esaminare la legge di cui parlava il signor ministro, credo di dover esporre alla Camera i motivi che hanno portato tanto ritardo nella sua relazione. Fu fatta nella Commissione una proposta la quale tendeva a mutare radicalmente la legge. Questa proposta era portata nella Commissione a nome di un ufficio il quale l'aveva unanimemente approvata. Anche la Commissione, quasi all'unanimità, la credette utile e l'approvò; ma, come era naturale, prima di formolare in legge la sua nuova proposta e di farne la relazione, credette suo dovere di interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere se fossero disposti a favorirla. Entrambi i ministri, l'uno per alcune ragioni, l'altro per altre, credettero di doversi opporre a tale proposta. Allora la Commissione, per non lavorare una legge invano, stimò necessario di recedere dalla sua prima deliberazione e prendere in esame il progetto proposto dal ministro dei lavori pubblici, recandovi alcune modificazioni. Perciò si dovette mutare relatore, poichè chi aveva fatta la prima proposta aveva dichiarato di mantenerla, e con alcune modificazioni essere pronto a difenderla davanti alla Camera.

Quindi, ripeto, si dovette mutar relatore. Questo produsse nuove lungaggini. Il relatore nuovo, che è il deputato Arnulfo, essendo assente dalla Camera, io non saprei dire veramente se egli abbia compiuto il lavoro od a qual punto si trovi.

Venendo poi all'ultima proposta fatta dal signor ministro dei lavori pubblici, credo anch'io che, nella strettezza di tempo in cui ci troviamo, sarebbe utile che per quest'anno egli potesse distribuire i sussidi secondo le norme che ha seguito negli anni passati.

La legge che egli ci ha proposto non faceva che tradurre in legge quelle norme che aveva per regolamento imposte a se stesso negli anni scorsi; cosicchè, continuando a distribuire i sussidi secondo quelle norme medesime, implicitamente eseguirebbe le disposizioni che sono contenute nella sua nuova legge. Se si fosse trattato di ammettere invece l'altra proposta che era stata fatta nella Commissione, il sistema sarebbe stato radicalmente mutato; ma allora, per necessità, ed era espresso nella proposta stessa, questo sistema non avrebbe potuto andare in vigore che col 1° gennaio 1858, cosicchè il Ministero avrebbe avuto sempre facoltà per l'anno corrente di distribuire i sussidi secondo le norme seguite fin qui.

Io credo pertanto che, o la Camera fosse disposta ad ammettere la nuova proposta fatta nella Commissione, o invece volesse ammettere il progetto ministeriale, l'effetto sarebbe il medesimo; il signor ministro avrebbe sempre la facoltà di distribuire i sussidi del 1857 secondo le norme con cui li ha distribuiti finora.

PRESIDENTE. Voglia ritenere la Camera che l'istanza fatta dal signor ministro dei lavori pubblici per la distribuzione dei sussidi si riferisce al 1857: la cifra invece che ora si tratterebbe di votare, riguarderebbe il bilancio del 1858. Io ignoro che esista un voto espresso